



## NIDI E MATERNE: L'EMERGENZA PERPETUA

### 21 questioni aperte per i bambini e i genitori di Milano alla vigilia del nuovo anno scolastico

*Milano, 24 maggio 2004* -- Che i problemi dei nidi e delle materne comunali a Milano siano tanti e gravi, non è una novità. Eppure mai come quest'anno si sono sovrapposti tanti elementi di oggettivo disagio e di preoccupazione per l'immediato futuro di bambini e famiglie. Il periodo delle iscrizioni è anche un momento di verità, e purtroppo ci sembra che l'anno scolastico 2004-2005 si apra sotto i peggiori auspici.

"Chiedo Asilo", coordinamento milanese dei genitori dei bambini che frequentano i nidi e le materne, da tempo si batte per la qualità dei servizi per l'infanzia e perché l'accesso ai nidi e alle materne diventi un diritto di tutti. Quello che segue è un elenco, in forma di domande, di problemi vecchi e nuovi che dimostrano quanto questi obiettivi siano lontani, purtroppo sempre più lontani dal progetto dei nostri Amministratori.

#### GESTIONE RESPONSABILE O EMERGENZA PERPETUA?

**1. Negli ultimi due anni il numero dei bambini rimasti in lista d'attesa è cresciuto vertiginosamente, non solo nei nidi ma anche nelle materne, dove le liste d'attesa sono sempre state più ridotte.**

- Pare che quest'anno i bambini rimasti fuori dalle graduatorie provvisorie delle materne siano circa 1700, mentre per i nidi la stima è di circa 3.000 (fonte DS. Due anni fa erano 2.500, l'anno scorso 2.000).
- Che da qualche anno a Milano le nascite fossero in aumento non era un mistero, esistendo anche nel nostro Comune un ufficio anagrafe. Tuttavia non sembra che il Settore Educazione, al di là delle dichiarazioni di pura propaganda, abbia fatto uso della preziosa informazione per avviare un programma di apertura di nuove strutture e potenziamento di quelle già esistenti.
- I posti nei nidi sono solo 300 in più rispetto all'anno scorso (per lo più grazie a convenzioni con nidi privati), mentre la capienza delle materne sarà aumentata di 500 posti solo aumentando il numero di bimbi per classe.

#### RISPETTATE LE ESIGENZE DEI GENITORI?

**2. Da quest'anno né ai nidi né alle materne è più possibile scegliere liberamente la struttura in cui iscrivere i propri figli.**

- La scelta infatti è già stata fatta d'ufficio dal Comune, che lega il pieno punteggio (quasi sempre indispensabile per sperare di avere una posizione utile in graduatoria) ad un'unica scuola, quella più vicina in linea d'aria all'abitazione, senza alcuna considerazione per i

percorsi casa-lavoro dei genitori, per i sensi unici o le condizioni di viabilità delle strade, per le legittime aspirazioni dei genitori a scegliere secondo il proprio gusto (ci chiediamo, di passaggio, a cosa servano gli “open-day” quando i margini di scelta sono praticamente ridotti a zero).

- Le conseguenze di questo nuovo sistema (i cui benefici a livello organizzativo sono tutti da dimostrare) sono paradossali: molti genitori con più bambini avrebbero dovuto iscrivere il figlio minore in una scuola materna diversa da quella già frequentata dal maggiore e solo su esplicito sollecito delle dirigenti l'assessore ha fatto marcia indietro decidendo di attribuire i 15 punti della zona anche in quei casi; bambini che avrebbero avuto il posto nella scuola liberamente scelta e meno affollata si ritrovano invece nella lista d'attesa di una scuola sgradita.

### **3. Da quest'anno i genitori che rifiuteranno per due volte le proposte alternative del Comune (ragionevoli o meno) saranno cancellati dalle graduatorie.**

- A dispetto delle intenzioni dichiarate è evidente che non ci troviamo di fronte a un piano di razionalizzazione ma al suo contrario: una strategia volta a mettere in difficoltà le famiglie in modo da indurre il maggior numero di rifiuti, con conseguente riduzione delle liste d'attesa.
- Per quanto riguarda in particolare i nidi, le regole di iscrizione nascondono un assurdo trabocchetto: i genitori sono obbligati a segnalare due nidi ‘opzionali’, di cui uno in una zona diversa da quella di residenza. Saranno quindi inseriti in tre diverse graduatorie, una per nido, ed assegnati al nido “in cui il bambino occuperà una posizione più favorevole in graduatoria”. Ciò significa che un bambino, pur classificandosi in posizione utile nel nido assegnato d'ufficio (più vicino in linea d'aria), potrebbe essere dirottato su un nido molto lontano, anche fuori zona.

### **CALL CENTER PER AGEVOLARE O DISINCENTIVARE LE ISCRIZIONI?**

#### **4. Pare che circa 350 bambini siano stati esclusi dai nidi e 300 dalle materne perché i loro genitori non si sono rivolti in tempo – o con successo – al call center istituito dal Comune.**

- Le preiscrizioni a nidi e materne si sono svolte in un tempo molto ristretto (rispettivamente 10 e 12 giorni, in un periodo anticipato rispetto a quello tradizionale) attraverso un inutile e complicato call center. Presentato come strumento di razionalizzazione delle procedure, il call center (il cui costo – presumibilmente notevole – non è stato ancora reso pubblico) ha causato non pochi problemi ai genitori: linee a tratti intasate, operatrici prive di competenze specifiche e territoriali (residenti a centinaia di chilometri di distanza da Milano), applicazione meccanica di procedure che non tengono conto dei casi specifici.
- E' vero che in seguito alle forti proteste, l'Amministrazione è stata costretta, ammettendo implicitamente le proprie responsabilità, a riaprire le iscrizioni per i 350 bimbi dei nidi (esclusi anche a causa della scarsa pubblicizzazione e delle errate informazioni fornite, pur in buona fede, dagli operatori delle scuole). Ma dal momento che i bambini riammessi verranno semplicemente aggiunti in coda alle graduatorie (a prescindere dal loro effettivo punteggio), la loro possibilità di accedere ai nidi sarà pari a zero. Al danno fatto non viene dunque posto rimedio, e la riapertura delle iscrizioni si rivela un'ipocrisia.
- La preiscrizione attraverso il call center ha anche contribuito a restringere i margini di libertà dei genitori. La ‘scelta’ della scuola effettuata telefonicamente è stata infatti considerata vincolante e ai genitori non è stato concesso di modificarla nel corso del

successivo colloquio con la dirigente, all'atto dell'iscrizione vera e propria. Sovente anche le scelte per i nidi 'opzionali' (a cui molti genitori non erano preparati) sono state prese frettolosamente e senza cognizione di causa sulla base delle indicazioni fornite dagli operatori del call center – meri elenchi alfabetici di nidi –, e quindi considerate irrevocabili.

## **TRASPARENZA, EFFICIENZA O DILETTANTISMO?**

### **5. Il Comune rende pubblici con ritardi e reticenze i numeri relativi alle iscrizioni, nascondendo l'entità delle liste d'attesa.**

- Tutto sembra fluttuare nel vago e le altalenanti dichiarazioni dell'assessore Simini, costantemente impegnato a smentire se stesso pur di rassicurare tutti, non giovano alla comprensione dei fatti. L'Assessore, che si era guardato bene dal comunicare per tempo il numero dei bambini inseriti nella lista d'attesa provvisoria delle materne, rispondendo finalmente in data 29 aprile ad una interrogazione delle opposizioni comunica che i posti disponibili coincidono esattamente (che combinazione!) con il numero delle domande pervenute. Peccato che eviti di dire, per esempio, quanti erano i posti disponibili l'anno scorso, o fino a due mesi fa, prima del frettoloso programma di redistribuzione delle classi.
- La capienza delle scuole è dunque un dato variabile, elastico, che viene calcolato a posteriori sulla base delle domande pervenute (la programmazione!). In questo modo diventa possibile affermare che le liste d'attesa, semplicemente, non esistono, e trasformare ogni prova di inefficienza in un indiscutibile successo.

### **6. Confusione e approssimazione nell'operato del Settore Educazione impediscono un corretto rapporto con le famiglie.**

- Le circolari per le iscrizioni non sono state rese pubbliche; le iscrizioni ai nidi si sono svolte durante le vacanze pasquali; le graduatorie provvisorie delle materne sono state pubblicate (con 10 giorni di ritardo) il giorno precedente le vacanze pasquali, sono quindi state ritirate e ripubblicate (con modifiche) il giorno successivo a quello del rientro dalle vacanze; le graduatorie esposte non consentono di conoscere il proprio punteggio (è necessario fissare un appuntamento con la dirigente della scuola per avere quest'informazione), né è indicato a chi dovrebbe essere indirizzato un eventuale ricorso.
- Proprio in concomitanza con le iscrizioni è in atto una riorganizzazione interna del Settore Educazione: tutti i numeri di telefono sono cambiati e nel caos generale trovare un interlocutore competente o individuare i nuovi responsabili dei diversi servizi non è impresa facile

## **EDUCAZIONE O SEMPLICE STOCCAGGIO DEI BAMBINI?**

### **7. Le scelte caratterizzanti i servizi per l'infanzia sono dettate da problemi di tipo meramente quantitativo (affrontati con una gestione manageriale) senza una reale attenzione per la qualità (pedagogica e ambientale).**

- Le misure che l'Amministrazione intende prendere per ridurre le liste d'attesa delle materne sembrano essere essenzialmente di tre tipi:
  1. la ristrutturazione delle classi (il sistema delle "classi omogenee" - in cui i bambini vengono divisi secondo l'età - sarà dappertutto abbandonato in favore delle "classi miste"), che consentirà di aumentare ulteriormente la densità dei bimbi nelle scuole, portando tutte le classi al limite di 28 bambini, in linea con il processo di saturazione già iniziato nei due anni precedenti;

2. l'apertura di nuove classi (senza aumento del personale?);
3. la redistribuzione (il termine ufficiale è "spamming") dei bambini in lista d'attesa verso le scuole meno congestionate. Si noti che il numero dei bambini per classe è fissato in 25, innalzabile fino a 28 solo in casi eccezionali.

## **CONTINUITA' DIDATTICA O FORMAZIONE A SINGHIOZZO?**

**8. Da quest'anno la scomparsa del punteggio attribuito ai bimbi che si iscrivono alle materne provenendo dal nido pubblico sembra sancire la fine dell'idea di continuità didattica.**

- Escludere bambini dalla frequenza alle materne significa non poter assicurare la continuità del percorso educativo. E' assurdo offrire ad un bambino un percorso a intermittenza: un bimbo che ottenga un posto al nido ma non alla materna dovrà rimanere tre anni in casa aspettando la prima elementare? Una simile prospettiva sarebbe disastrosa per i bambini e insostenibile per le famiglie.

## **PUBBLICO O PRIVATO?**

**9. Nel bilancio 2004 è previsto un taglio dei fondi per le scuole comunali dell'infanzia di più di 2 milioni di euro rispetto al 2003. Tale diminuzione riguarda quasi totalmente la voce "personale".**

- Si dice che verranno formate nuove classi, ma non verrà assunto nuovo personale (i pochi posti messi a concorso in questi giorni sono una goccia nel mare). Addirittura si vuole eliminare una figura importante, quell'educatrice in più, prevista ogni 3 classi di materna, che permette di coprire i buchi (assenze, malattie brevi) nell'organico.
- Di fronte all'aumento della domanda il Comune non ha di meglio da fare che ridurre il personale.

**10. Intanto continuano a crescere le cifre dei fondi erogati ai privati: servizi appaltati e finanziamenti milionari per l'apertura di nidi privati convenzionati, aziendali, condominiali.**

- Servizi importanti come la ristorazione, l'apertura estiva (luglio), le colonie e le case vacanza, il sostegno all'handicap, l'intera gestione dei nuovi nidi, sono stati privatizzati o appaltati. La previsione di spesa per il triennio 2002-2004 per i servizi in appalto e l'apertura di nidi privati convenzionati, aziendali e condominiali, ammontava ad oltre 15 milioni di euro: risorse pubbliche generosamente elargite in cambio di una manciata di posti, a spese di un servizio pubblico che tenderà sempre più a caratterizzarsi come "povero", dequalificato e di secondo rango (sulla diminuzione degli stanziamenti per la manutenzione degli edifici scolastici si veda l'ultimo paragrafo di questo documento).
- Tutto ciò è funzionale a un progetto le cui linee guida sono state espresse dall'Amministrazione con insolita chiarezza: "trasformare il Comune da gestore diretto a semplice regolatore"; "ridurre progressivamente l'impegno finanziario"; "impostare rapporti di maggiore autonomia tra il Comune e i gestori dei servizi, facendo sì che i servizi si evolvano nel pieno rispetto dell'autonomia imprenditoriale, economica e gestionale..." (dal Piano di Zona dei Servizi Sociali 2002-2004).

**11. Da quest'anno i posti nei nidi convenzionati sono intesi "come un'estensione del nido comunale di riferimento", mentre il call center può addirittura assegnare come nido d'ufficio un nido privato.**

- Così i genitori che hanno partecipato al tanto pubblicizzato "open day", che hanno visitato il loro nido di riferimento, che hanno appreso dalle educatrici come si svolgeranno le giornate del loro bambino, si vedono dirottare verso un nido privato di cui non sanno niente e che non avranno occasione di visitare prima dell'iscrizione.

**12. Il bello del privato: servizi che rischiano di chiudere e bambini che mangiano in piatti di plastica.**

- La giustificazione ideologica di questo processo in atto è sempre la solita: il "privato" è migliore e più efficiente del "pubblico". Peccato che la questione del controllo degli standard qualitativi dei servizi appaltati sia, al di là dei proclami, parecchio nebulosa.
- E' di questi giorni, per esempio, la notizia che la Milano Ristorazione SpA è stata costretta a sospendere l'utilizzo nelle mense scolastiche dei piatti di ceramica (sostituiti con quelli di plastica) dopo un'ispezione delle autorità sanitarie presso la società a cui viene appaltato il lavaggio delle stoviglie. Evidentemente Milano Ristorazione non è in grado di controllare da sola il livello igienico e di qualità dei servizi che acquista o appalta a società esterne.
- un altro caso attuale è quello dei Tempi per le Famiglie appaltati a privati (i servizi di zona per l'infanzia e le famiglie), che rischiano addirittura di chiudere i battenti perché i contratti con le cooperative che li gestiscono non sono ancora stati rinnovati a causa, pare, dei ritardi nell'approvazione del bilancio.

**CHI ENTRA E CHI STA FUORI?**

**13. Dai criteri per l'attribuzione del punteggio per l'iscrizione ai nidi è scomparso quest'anno ogni riferimento al reddito familiare.**

- Già negli anni passati la valutazione del reddito non era legata ad alcuna voce di punteggio, ma entrava in gioco solo a parità di punti e, per così dire, come extrema ratio.
- Adesso anche quel filo che ancora legava il diritto di accesso al nido alla condizione economica delle famiglie viene meno, peraltro illegittimamente, perché la legge 328/2000 stabilisce che i servizi sociali, tra cui a tutt'oggi rientrano anche gli asili nido, sono rivolti a tutta la popolazione che ne ha diritto e che in situazione di carenza di risorse la priorità va data a chi risulta in stato di bisogno anche economico. Da quella legge discende anche il Piano di Zona dei Servizi Sociali 2002-2004 adottato dal Comune di Milano, che prescrive l'accertamento delle condizioni economiche attraverso l'ISEE o "riccometro".
- Particolarmente sconcertante è la giustificazione data da Simini al proposito: poiché un controllo a campione ha dimostrato che la maggior parte dei genitori dichiaranti un reddito basso ha dichiarato il falso, l'autocertificazione del reddito è di per se inattendibile, e dunque ogni valutazione del reddito va abolita! Questo bizzarro sillogismo spiana di fatto la strada all'introduzione della retta unica, che penalizzerebbe ulteriormente le famiglie più povere.

**14. Anche quest'anno è confermata l'assurda discriminazione a danno dei genitori che non trovano – in un mercato del lavoro sempre più caratterizzato da forme atipiche e instabili – una collocazione a tempo pieno (o che per dedicare più ore ai figli hanno scelto il part-time), e dei genitori in cerca di occupazione.**

- I primi sono fortemente penalizzati nel punteggio, i secondi addirittura non ottengono alcun punto. La conseguenza è che i servizi all'infanzia sono prevalentemente appannaggio delle coppie di genitori con lavoro stabile e a tempo pieno, mentre chi vive in condizioni di maggiore incertezza viene spinto in un circolo vizioso per cui al crescere dei bisogni diminuiscono le possibilità di incrementare o mantenere il reddito.

**15. Promesse non mantenute per gli “anticipi”, difficoltà riconfermate per stranieri e bambini gemelli.**

- Le 560 famiglie che, cedendo alle assicurazioni dell'Assessore, avevano richiesto l'anticipo consentito dalla legge Moratti (la possibilità – peraltro pedagogicamente insensata – di mandare i bambini alle materne a due anni e mezzo), saranno con ogni probabilità escluse per mancanza di posti, mentre saranno ipocritamente iscritti “con riserva” - ma rimarranno sicuramente fuori dal nido - i bambini di famiglie straniere in attesa (biblica) del permesso di soggiorno.
- Rischiano curiosamente di rimanere fuori da nidi e materne i gemelli, anche quest'anno svantaggiati (nonostante le annose segnalazioni e proteste da parte delle famiglie) non avendo diritto ai punteggi supplementari attribuibili ai bimbi con un fratellino più piccolo o più grande. L'assessore Simini si giustifica dichiarando che il caso di bambini gemelli è “statisticamente poco rilevante”.

**FAR RISPETTARE LA LEGGE O FAVORIRE L'ELUSIONE?**

**16. L'Assessore garantisce l'impunità a chi dichiara redditi più bassi per non pagare la retta.**

- L'iscrizione ai nidi andava corredata dalla fotocopia dei documenti attestanti il reddito familiare, fino a quando non è stata introdotta l'autodichiarazione dei redditi. Da allora non risulta che sia stato ordinato nessun controllo sulla veridicità delle autodichiarazioni, nonostante il diffuso sospetto di irregolarità e le lamentele di molte coordinatrici.
- Il 15 aprile scorso l'assessore Simini dichiara di aver fatto effettuare (finalmente) un controllo a campione sulle famiglie dichiaranti redditi bassi e rientranti nelle fasce di gratuità. Dal controllo emergeva che più del 60% delle dichiarazioni erano mendaci. Tuttavia il buon Assessore, dando la massima pubblicità all'evento, affermava di non voler “punire” i bugiardi, perché i controlli servono solo come “deterrente”. Quale sia l'effetto deterrente non ci è dato capire, visto che i bambini hanno continuato a rimanere iscritti, a spese di quanti - ingiustamente scavalcati - ne avrebbero avuto più diritto.
- E' evidente che la denuncia dei falsi serviva solo a screditare il sistema delle autodichiarazioni e a dimostrare la fondamentale disonestà dei cittadini milanesi, per poter giustificare a posteriori la cancellazione della voce “reddito” dai criteri per l'ammissione ai nidi di quest'anno (e possibilmente l'abolizione delle fasce di reddito per il pagamento della retta, l'anno prossimo!)

## **I BAMBINI SONO TUTTI UGUALI?**

**17. Ancora una volta viene negato l'accesso a nidi e materne ai figli degli immigrati non in regola, mentre viene decretata la fine dei progetti di assistenza linguistica per i bambini stranieri.**

- Le iscrizioni telefoniche moltiplicano gli ostacoli linguistici e burocratici per gli stranieri. Noi riteniamo che un buon servizio debba sforzarsi di assicurare a tutti le migliori opportunità di crescita, ma l'Amministrazione evidentemente lavora in un'altra direzione.
- Il Comune risparmia anche sulle insegnanti di sostegno per i bambini portatori di handicap. Creando tra l'altro una forma originale di precariato: quella dell'operatore che lavora solo quando il bambino va a scuola e rimane a casa se il bimbo si ammala.

## **IN CHE CONDIZIONI LAVORANO LE EDUCATRICI?**

**18. Il peggioramento del rapporto numerico educatrici/bambini – soprattutto alla materna dove sembrano non esserci più regole – è il problema più grosso, ma non l'unico.**

- La saturazione delle classi (di 28 bambini anziché di 25), la probabile abolizione del cosiddetto "jolly" (l'educatrice in più prevista ogni 3 classi di materna), le carenze nella copertura delle assenze per maternità e per malattia lunga (obbligatoria per legge), i problemi per la copertura del mese di luglio, indicano che la situazione va facendosi insostenibile.
- Discorso simile anche per i commessi, che si trovano spesso già oggi a dover gestire un carico di lavoro eccessivo.
- Senza un aumento degli organici si rischia di far esplodere una situazione già difficile. Il disagio delle educatrici è la peggiore premessa per lo svolgimento di un lavoro delicato e di grande responsabilità.

## **CHI TUTELA LA SALUTE DEI BAMBINI?**

**19. La Regione riduce il controllo pubblico sulla salute nelle scuole (incluse le materne) e il Comune fa finta di niente.**

- Il prossimo anno scolastico sarà un anno importante perché "di monitoraggio" rispetto ai cambiamenti introdotti nel campo della medicina scolastica.
- La legge regionale n. 12 del 2003 abolisce l'obbligo di tenuta dei Registri di Medicina Scolastica, gli archivi delle cartelle individuali, la presentazione del certificato di riammissione dopo 5 giorni di assenza e le disinfezioni e disinfestazioni periodiche (di cui dovranno farsi carico le singole scuole, sempre che lo consentano le scarse risorse economiche messe a disposizione dal Comune).
- Resta peraltro insoluto il problema della somministrazione di farmaci per i bambini che ne necessitano in orario scolastico, abbandonato alla buona volontà del personale scolastico, che non ha alcun obbligo né competenza in merito.
- Nell'ottica del risparmio e con il pretesto della "responsabilizzazione delle famiglie" si abbandona un terreno importante. La tendenza è di considerare anche la salute sempre più come una questione privata, nonostante la scuola –unico passaggio obbligato di tutta la

comunità infantile– sia, tra l'altro, un'occasione insostituibile per un monitoraggio serio e completo dello stato di salute dei bambini, italiani e non

## MANUTENZIONE O DEGRADO?

**20. Per la Manutenzione Straordinaria degli edifici scolastici l'Amministrazione ha assunto un grosso impegno finanziario nel 2003 (86 milioni di euro complessivi di cui circa 39 per adeguamenti normativi – legge 626, ordinanze ASL, barriere architettoniche, eliminazione dell'amianto, adeguamento refettori, normativa antincendio), ma gran parte dei progetti finanziati sono ancora in attesa delle gare d'appalto o continuano a slittare da un anno all'altro (differimenti ulteriormente aggravato dal ritardo nell'approvazione del bilancio 2004).**

- I proclami del vice sindaco DeCorato sull'assunzione di massimo impegno finanziario e operativo, da parte dell'Amministrazione Comunale, per la sicurezza ed il decoro delle scuole, non si sono tradotti in fatti concreti. Facciamo degli esempi:
  - a Bilancio Preventivo 2003 era previsto un progetto tendente ad aumentare la disponibilità dei posti in asili nido tramite adeguamento di edifici esistenti (scuola elementare via Bottelli 3 –zona 2 –, nido di Via Feltrinelli 11 – zona 4 –, edificio scolastico di via Narni 1/3 – zona 3) per un totale di circa 2.580.000 euro... poi sparito! Sempre a Bilancio 2003 era previsto un altro progetto che riguardava la demolizione dell'attuale prefabbricato sede della scuola materna di Via Magreglio 3 – zona 8 – e la successiva ricostruzione... sparito anche questo! Entrambi i progetti figurano ora nella bozza di Bilancio preventivo 2004.
  - adeguamenti legge 626: su 50 progetti previsti a Bilancio 2003 su nidi e materne solo 23 hanno avuto la delibera esecutiva dunque hanno effettivamente impegnato i fondi a bilancio; l'inizio dei lavori era previsto per marzo-aprile 2004, peccato che il bando di gara d'appalto si sia appena chiuso ed ancora non è stato aggiudicato; gli altri 27 progetti naturalmente slittano a bilancio 2004.
  - costruzione di un nuovo asilo nido in Via Zuretti (Rogoredo), destinato ad accogliere circa 60 bambini, già finanziato con delibera del 2/12/03 per circa euro 1.800.000, inizio lavori previsto per aprile-maggio 2004, ma del bando di gara nemmeno l'ombra!
  - progetto di riordino generale ed adeguamento normativo della scuola materna di Via Alzaia Naviglio Grande 22 (slittato dal bilancio 2002 al bilancio 2003), finanziato con delibera dell'11/11/03, inizio lavori previsto per marzo-aprile 2004, ma il bando di gara ancora non c'è!
  - adeguamenti normativi URGENTI disposti dalle ASL in varie scuole di ogni ordine e grado, progetto finanziato con delibera del 29/7/03, inizio lavori previsto originariamente entro fine 2003 poi spostato a marzo aprile 2004, ma il bando di gara è appena uscito con scadenza 18/5/0, poi bisognerà attendere l'aggiudicazione... Dopo un anno, forse, avranno inizio i lavori urgenti!
  - eliminazione barriere architettoniche: su 5 progetti a bilancio 2003 coinvolgenti scuole materne, solo 1 è stato deliberato (materna via Val d'Intelvi 11), inizio lavori previsto nella primavera 2004 ma ancora una volta la gara non c'è.
  - adeguamento alla normativa antincendio per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi: le scuole devono essere a norma entro la fine del 2004, salvo ulteriori proroghe (sarebbe uno scandalo, ma visto l'andazzo sui condoni non ci sarebbe da stupirsi). Eppure su 51 progetti a bilancio 2003 riguardanti scuole materne (gli asili nido sono esentati da questi adempimenti avendo presenze inferiori a 100 persone) solo 34 sono stati deliberati. I rimanenti 17 slittano dunque a bilancio 2004, dove rimangono da finanziare altri 84 progetti. Dubitiamo fortemente che l'Amministrazione Comunale riesca ad adempiere ai suoi impegni di messa a norma entro i termini attuali di legge!

- gli unici progetti finanziati e già aggiudicati (ma a quando la data di inizio lavori?) sono quelli di bonifica dall'amianto sia delle centrali termiche sia delle coperture (2 materne interessate per il primo progetto e 2 asili nido per il secondo).

**21. Gli stanziamenti per la Manutenzione Ordinaria sono diminuiti di più del 50% rispetto al 2001-2002. Gli ultimi fondi disponibili si sono esauriti e gli interventi presso le scuole sono da tempo azzerati.**

- E' sempre più chiaro l'intento dell'Amministrazione di non investire per mantenere in efficienza il proprio patrimonio. I fondi sono insufficienti ed il sistema manca di programmazione, strategia ed efficienza (a quest'ultimo proposito rileviamo come la lentezza della risposta sia una costante del call center a cui occorre rivolgersi per richiedere l'intervento urgente).
- Dal mese di luglio 2003 il nuovo appalto è diviso in nove lotti, corrispondenti alle zone amministrative della città, ed ogni zona (comprendente sia edifici demaniali che scolastici) ha il suo stanziamento a bilancio corrente (non servono mutui per finanziare la manutenzione ordinaria). Questo sarebbe un passo avanti rispetto a quando la città era divisa in due lotti demaniali e due lotti scolastici, dunque esistevano due imprese vincitrici delle gare, ad ognuna delle quali competeva metà degli edifici scolastici.
- Peccato però che nel 2003 tutte le scuole di Milano abbiano dovuto sopravvivere con un totale stanziato di appena 4.650.000 euro, mentre nei 18 mesi precedenti erano stati spesi circa 20 milioni di euro (quanti ritardi si saranno accumulati in questo periodo di esigui stanziamenti?)
- Nel periodo in corso la situazione non cambia di molto. Infatti, con delibera del 2/12/03, sono stati stanziati per le scuole circa 20 milioni di euro per il periodo da fine febbraio 2004 a fine giugno 2006, con una contrazione netta del 50% rispetto all'appalto 2001-2002.
- Per di più questo nuovo appalto, che avrebbe dovuto essere operativo da fine febbraio 2004, è slittato a giugno 2004. Nel frattempo una proroga dell'appalto precedente (scaduto il 31/12/03) ha consentito lo stanziamento di appena 2.700.000 euro per le scuole, sino a fine maggio 2004 (solo 540.000 euro al mese per oltre 500 edifici scolastici!). I fondi si sono naturalmente esauriti molto in fretta e gli interventi presso le scuole sono da tempo azzerati. Senza contare che dovremo aspettare forse l'inizio di giugno per vedere l'appalto aggiudicato e dunque effettivamente operativo.

## CHI E' CHIEDO ASILO

*"Chiedo asilo" è un gruppo di mamme e papà che si incontra con regolarità per scambiarsi esperienze e inventare iniziative per migliorare la qualità dei servizi prescolari (nidi e materne a Milano). Dalla primavera del 1997 tanta strada è stata fatta. Abbiamo organizzato molte manifestazioni festanti e vocianti (c'erano tanti bambini) in piazza della Scala, davanti alle finestre di Palazzo Marino per sottolineare alcune delle difficoltà in cui versano i servizi per l'infanzia a Milano. Gli obiettivi principali erano e rimangono da un lato denunciare la cronica mancanza di posti che provoca lunghe liste d'attesa dopo le iscrizioni e le carenze organizzative che mettono a rischio sia i livelli di qualità, sia il funzionamento stesso del servizio (per esempio a luglio); dall'altro sottolineare la difficile situazione delle educatrici alle prese troppo spesso con buchi di organico. Anche se i problemi dal '97 a oggi non sono cambiati, quel che abbiamo sicuramente ottenuto è che l'Amministrazione si senta sotto costante controllo, che non ci sia azione dell'Assessore a cui non segua almeno un commento del coordinamento, insomma che l'Amministrazione non abbia l'impressione di poter fare quello che vuole. Di questi tempi è già molto!*

Per informazioni :

Francesco Salioni tel. 340 4964616 - 02-6883803

Renata Pironi tel. 02-58114100

Chiara Maranzana [chmaran@tiscalinet.it](mailto:chmaran@tiscalinet.it)

Sito internet: [www.chiedoasilo.it](http://www.chiedoasilo.it)